



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

20 FEBBRAIO 2015 - NUMERO 38

03

Vita Associativa

05

Mercato e Pubblicità

06

Normativa e
Giurisprudenza

07

Le Aziende Informano



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |

segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014

Sommario

O3. Vita Associativa

- O3. Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'Autore (MIBACT): Ruben Razzante rappresentante per il settore radiotelevisivo su designazione di CRTV
- O4. DVBT-2: Ok della Camera nella conversione del "Milleproroghe"

O5. Mercato e Pubblicità

- O5. Apple pensa alla Tv via Internet

O6. Normativa e Giurisprudenza

- O6. Jobs act: decreti di attuazione.
Atteso per il CDM del 20 febbraio il via libera al contratto di lavoro a "tutele crescenti"

In breve

- O7. L'AGCom avvia le procedure per la pianificazione delle frequenze attribuite a livello internazionale all'Italia e non assegnate a operatori di rete nazionali per il servizio televisivo digitale terrestre

O7. Le Aziende Informano

- O7. LA7 sulla console Xbox

Vita Associativa

Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'Autore (MIBACT): Ruben Razzante rappresentante per il settore radiotelevisivo su designazione di CRTV

Con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini del 5 febbraio scorso con cui è stato ricostituito il Comitato Consultivo Permanente per il Diritto d'Autore (CCPDA), il Professor Ruben Razzante è stato nominato Componente del CCPDA in rappresentanza dell'industria radiotelevisiva, su designazione di Confindustria Radio Televisioni. Il Comitato si è insediato lunedì 16 febbraio e l'agenda dei lavori contiene temi importanti tra cui il riordino della disciplina dei diritti connessi, gli usi consentiti di opere orfane, la determinazione dei compensi dovuti alle imprese produttrici per l'utilizzazione in pubblico di fonogrammi, la tutela dei format.

Razzante è docente a contratto di diritto della comunicazione per le imprese e i media, di diritto europeo dell'informazione e della comunicazione e di diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano; è altresì professore a contratto di diritto dell'informazione e della comunicazione alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università Lumsa di Roma e di Diritto dell'informazione e deontologia giornalistica al "Master in Digital Journalism" della Pontificia Università Lateranense di Roma. Dal dicembre 2008 è Consigliere d'Amministrazione della Fondazione Ugo Bordoni.

È autore di molte pubblicazioni tra cui i volumi: "Giornalismo e comunicazione pubblica"; "Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione", "Informazione: istruzioni per l'uso. Notizie, Rete e tutela della persona".



DVBT-2: Ok della Camera nella conversione del “Milleproroghe” Accolta la soluzione di sistema di CRTV

Con il voto favorevole della Commissione Affari Costituzionali e Bilancio, recepito nel voto di fiducia dell'Aula di Montecitorio di giovedì 19 febbraio, si è concluso l'iter del decreto “Milleproroghe” alla Camera dei Deputati che riscadenza l'adozione dello DVBT-2 quale standard obbligatorio per i ricevitori terrestri DTT, garantendone l'adeguamento automatico all'evoluzione tecnologica. In particolare la norma prevede che dal 1/7/2016 gli apparecchi di ricezione dei servizi radiotelevisivi venduti dai costruttori ai distributori al dettaglio debbano integrare un sintonizzatore DVBT-2 con tutte le codifiche approvate in ambito ITU (Unione Internazionale delle Comunicazioni). La data diventa il 1/1/2017 per la vendita al dettaglio. Per le successive evoluzioni delle codifiche gli obblighi decorreranno rispettivamente dal 18° e dal 24° mese successivo all'approvazione da parte dell'ITU. Sarà poi un regolamento dell'AGCom ad

indicare le codifiche da considerarsi tecnologicamente superate per le quali non vigono tali obblighi. E' questa una soluzione di sistema (nel rispetto del criterio dell'uso efficiente dello spettro, del favore verso l'innovazione e del pluralismo) che assicura agli operatori e ai consumatori certezza nei modi e nei tempi per il passaggio all'HD e UHD soprattutto durante l'attuale fase a forte avvicendamento tecnologico. In particolare il riferimento alle codifiche più evolute è in linea con le indicazioni dell' Europa di rendere obbligatoria la transizione dei televisori verso tecnologie più efficienti per ridurre l'impatto sugli utenti al momento del passaggio definitivo alle nuove trasmissioni. Una soluzione fortemente sostenuta da CRTV ed ora accolta dal decisore politico. L'accidentato percorso del provvedimento prosegue ora presso il Senato della Repubblica per l'approvazione definitiva della legge di conversione entro il 1° marzo.



Mercato e Pubblicità

Apple pensa alla Tv via Internet

Apple starebbe trattando con alcune reti televisive, produttori e detentori di diritti per fornire un servizio di Tv a pagamento in streaming. Lo riferiscono fonti qualificate che citano manager del settore secondo i quali Cupertino sarebbe intenzionata a vendere pacchetti di programmi più che a fornire un intero palinsesto. La multinazionale della mela non punterebbe a reinventare la Tv, ma a proporle una sua versione, con la propria interfaccia. Stando alle fonti, Apple avrebbe mostrato una demo del servizio, ma i colloqui sarebbero nelle fasi iniziali. Per la società

fondata da Steve Jobs non sarebbe il primo tentativo di entrare nel mercato televisivo. Già nel 2009 l'azienda aveva lanciato un servizio in abbonamento da 30 dollari al mese, e da allora ha tentato di entrare nel mercato dei contenuti televisivi con diverse strategie. Due anni prima, nel 2007, erano iniziate le vendite della Apple Tv, un media center che consente di vedere sul televisore di casa la Tv via web e i contenuti presenti sulla libreria di iTunes. Il servizio su cui la compagnia sta lavorando ora dovrebbe sfruttare la Apple Tv per veicolare i programmi.



Normativa e Giurisprudenza

Jobs act: decreti di attuazione. Atteso per il CDM del 20 febbraio il via libera al contratto di lavoro a “tutele crescenti”

Uno dei principali obiettivi del Governo in materia di lavoro è senz'altro quello dello sfooltimento e del taglio della burocrazia e delle modalità di assunzione. Una prima semplificazione in materia dovrebbe arrivare con l'attesa approvazione nel Consiglio dei Ministri di oggi 20 febbraio del contratto a tutele crescenti previsto in uno dei provvedimenti di attuazione del Jobs act.

Il contratto a tutele crescenti è un contratto a tempo indeterminato riservato ai neo assunti che si propone, attraverso una razionalizzazione delle tutele in caso di licenziamento, di rafforzare le opportunità d'ingresso nel mercato del lavoro consentendo così alle imprese un maggior utilizzo del contratto a tempo indeterminato. Importanti in questo senso anche le norme introdotte dalla legge di stabilità 2015 che dispongono l'esonero triennale dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro (con una soglia massima di 8.060 euro annui) per le assunzioni a tempo indeterminato stipulate entro il 31 dicembre 2015.

Il Governo inoltre pensa anche al superamento delle collaborazioni coordinate e continuative e del contratto a progetto che, dopo un periodo di transizione, dovrebbe essere cancellato entro il 1° gennaio 2016. I decreti di attuazione del Jobs act dovrebbero poi prevedere semplificazioni normative per i contratti di somministrazione e part time. Anche l'apprendistato dovrebbe essere riformato (i tempi però potrebbero non essere brevi) allo scopo di eliminare le inefficienze del contratto con particolare riferimento agli adempimenti burocratici per il conseguimento delle qualifiche, del diploma e della formazione.

Previste inoltre ulteriori modifiche della disciplina relativa ai contratti a termine. L'ipotesi più accreditata attualmente è quella di ridurre per tali contratti il numero di proroghe (da 5 a 3) e la durata massima (da 36 a 24 mesi). Dovrebbero essere inoltre abrogate le forme contrattuali del job sharing (contratti con i quali due lavoratori si impegnano ad adempiere ad un'unica e identica obbligazione lavorativa) del lavoro a chiamata “job on call” (l'utilizzo di quest'ultima forma contrattuale potrebbe essere però circoscritta ad alcuni settori quali il commercio o la ristorazione) e dei contratti di associazione in partecipazione (i contratti con i quali il titolare d'impresa attribuisce al lavoratore il diritto a partecipare agli utili). Potrebbe anche essere incentivato l'impiego dei voucher per il lavoro accessorio (forma di lavoro occasionale) rendendone più agevole l'utilizzo con un aumento dei massimali che attualmente sono di 5 mila euro nell'anno solare (duemila per committente, imprenditore o professionista).

I tempi di attuazione del Jobs Act non si prevedono brevissimi. Infatti se queste misure saranno varate entro il prossimo 20 febbraio è probabile che il percorso della loro definitiva approvazione parlamentare non le renderà operative prima dell'estate. Certo è che anche per le aziende del settore radiotelevisivo sarebbe molto importante poter usufruire di un sistema di regole certe che, nell'attesa di una ripresa economica, possa consentire, anche attraverso una riduzione degli adempimenti burocratici legati alle assunzioni, il mantenimento o ancor meglio la crescita dei livelli occupazionali e la riduzione del contenzioso in materia di lavoro.

L'AGCom avvia le procedure per la pianificazione delle frequenze attribuite a livello internazionale all'Italia e non assegnate a operatori di rete nazionali per il servizio televisivo digitale terrestre

Sul sito web dell'AGCom è stata pubblicata la Delibera n. 44/15/Cons. Con tale provvedimento l'Autorità come previsto dall'art. 1, comma 147, lettera d, della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) avvia formalmente le procedure per la pianificazione delle frequenze attribuite a livello internazionale all'Italia e non assegnate a operatori di rete nazionali per il servizio digitale terrestre. Nella delibera l'AGCom dispone che le procedure di pianificazione vengano svolte dalla Direzione Infrastrutture e Servizi di Media. CRTV sarà ricevuta in audizione nei prossimi giorni dall'AGCom al fine di acquisire elementi utili e informazioni sui criteri di pianificazione da essa adottati.

Le Aziende Informano

LA7 sulla console Xbox

LA7 è la prima Tv italiana in chiaro ad approdare sulla console multimediale per videogiochi, l' Xbox One di casa Microsoft grazie ad una app sviluppata dal Gruppo Cairo Communication che consentirà l'accesso alla programmazione dell'emittente con la possibilità di personalizzare il proprio palinsesto scegliendo i contenuti desiderati tra l'informazione del TG, i contenitori del mattino, i programmi di punta nel prime time etc. Sarà inoltre possibile rivedere tutta la programmazione settimanale di LA7 e LA7d attraverso la sezione "RivediLa7". L'applicazione è gratuita ed è scaricabile all' Xbox Live Store italiano.

